

Le pagine del Rotaract

I GIOVANI E LA DROGA

Il problema « I giovani e la droga » è stato trattato in una interessante ed animata tavola rotonda svoltasi nei locali del Circolo della Stampa ed organizzata dalla commissione per l'interesse pubblico presieduta da Benedetto Lombardo.

C'è stata una folta partecipazione di pubblico, numerosi soprattutto i giovani, che hanno seguito con grande interesse la tavola rotonda dimostrando come questo della droga sia un problema vivo e scottante. Numerose anche le personalità cittadine, che con la loro partecipazione hanno voluto mostrare ancora una volta la loro adesione alle attività sociali e culturali promosse dal nostro club; tra gli altri erano presenti S. E. il Prefetto Puglisi, il Generale Di Gaetani della Guardia di Finanza, il Provveditore agli Studi dott. Barra, il Presidente del Tribunale dott. Piraino Leto, inoltre sono intervenuti numerosi rappresentanti del corpo dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Gli interventi dei relatori, che hanno dato inizio alla manifestazione, sono stati vivaci ed interessanti ed hanno inquadrato il problema della droga da punti di vista diversi: farmacologico, medico, legale, psicologico, sociale e religioso.

Primo a prendere la parola è stato il Prof. Dott. Giovanni Cascio, direttore dell'Istituto di Farmacologia e Farmacognosia dell'Università di Pa-

lermo, che ha trattato il problema da un punto di vista medico-farmacologico, sottolineando che l'esatto termine per queste sostanze non è la droga, ma stupefacenti. Egli ha distinto questi ultimi in due grandi categorie: le sostanze che danno assuefazione come la morfina e non alterano il comportamento e quelle che agiscono sulle capacità dell'individuo modificandone il comportamento come l'alcool; per queste ultime non si può parlare di assuefazione, ma solo di abitudine. Inoltre il Prof. Cascio, spostandosi su un campo medico, ha illustrato le numerose conseguenze nocive che queste sostanze apportano non solo ai tossicomani, ma, nel caso di donne incinte, anche ai loro figli.

Poi la parola è stata presa da Padre Carrabino, docente di psicologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, il quale ha analizzato le cause che inducono alla tossicomania: cause sociali che spingono l'individuo a cercare di affermarsi sugli altri e nello stesso tempo lo chiudono in un isolamento che a poco a poco si trasforma in alienazione; inoltre la società moderna, nella sua struttura, determina anche la mancanza, nei giovani, di alti valori morali in cui trovare sostegno ed un desiderio di ribellione e di conseguenza il ricorso a ciò che è proibito, nel nostro caso la droga; cause familiari dovute all'assenza della figura paterna o materna oppure alla loro eccessiva presenza ed ad una difficile situazione familiare, elementi tutti che creano nel giovane profondi turbamenti. Padre Carrabino ha concluso il suo intervento definendo il drogato in un « deviato in senso criminale », ma un « malato ».

In seguito si è avuto l'intervento del Dott. Signorino, sostituto procuratore della Repubblica, e quello molto animato del Prof. Girolamo Bellavista, ordinario di Procedura penale dell'Università di Palermo, che pur con impostazioni diverse hanno sostenuto che i drogati devono essere trattati con comprensione ed ad essi deve essere data la possibilità, anzi l'obbligo, di curarsi e di reinserirsi nella società, mentre nessuna pietà deve usarsi nei riguardi degli spacciatori che per arricchirsi non hanno scrupoli di diffondere, soprattutto tra i giovani, un male così terribile. Il Dott. Signorino poi ha sottolineato le deficienze delle leggi che prescrivono pene uguali per colpe diverse e che spesso sono in contrasto tra loro, mentre, un po' malinconicamente, il Prof. Bellavista ha ricordato: « quando da studenti poveri andavamo a piedi, tutto questo sconcio non c'era ».

Infine il Questore Comm. Li Donni, il Colonnello dei Carabinieri Di Chiara, il Colonnello della Guardia di Finanza Oliva hanno ampiamente trattato dell'azione preventiva che viene attivamente svolta dai vari corpi di polizia e dalle organizzazioni internazionali. Inoltre il Questore Li Donni ha fatto un quadro della situazione nella città di Palermo, affermando che da noi la situazione non è allarmante perché la nostra città è un centro di smistamento e non di consumo. Sono stati scoperti solo Tre tossicomani che vengono tenuti sotto continua sorveglianza.

A questi interventi è seguito un interessante e polemico dibattito che è stato soprattutto caratterizzato dagli opposti pareri sulle pene da infliggere ai consumatori, verso cui sono state rivolte parole, talvolta di comprensione, talvolta di condanna, ed agli spacciatori considerati da tutti dei volgari e feroci criminali. Molti hanno sostenuto che l'unica arma contro gli stupefacenti sia l'attività preventiva mentre altri hanno proposto l'internamento immediato ed obbligatorio per tutti i tossicomani. Questi e molti altri problemi sulla droga sono stati trattati nella tavola rotonda, che ha interessato anche la stampa cittadina e la R.A.I., dandoci la certezza che anche questa volta, come in altre occasioni, il Rotaract Club di Paler-



Un aspetto della sala

mo ha saputo, con sensibilità e coscienza, adempiere all'importante funzione sociale di sensibilizzare l'opinione pubblica verso i più scottanti e vivi problemi di oggi.

BENEDETTO LOMBARDO

QUATTRO CHIACCHIERE CON YUEN KWAI WAH DEL ROTARACT CLUB DI HONG KONG UNIVERSITY

Non capita tutti i giorni ricevere un ospite da così lontano, così un po' tra lo stupore e la curiosità ci è capitato di avere tra noi il Sig. Yuen Kwai Wah, studente di Economia e Commercio all'Università di Hong Kong.

Ciò ha contribuito praticamente ad avvicinare un altro mondo, cercando di capire come, superando le distanze, le religioni, il costume e tante altre cose, le medesime idee si possono realizzare e possono tendere ad un qualcosa di costruttivo.

« Sono venuto in Italia — ha detto Yuen Kwai Wah — per un Corso di pratica dell'A.I.E.S.E.C. (Associazione Internazionale di Studi di Economia e Commercio) recandomi prima a Napoli e poi a Bari. Sono venuto anche nella veste di rappresentante del Rotaract Club di Hong Kong University per avere l'occasione di incontrare i Rotaract Clubs europei cercando di portare la buona volontà con la speranza di iniziare uno scambio internazionale di persone tra Hong Kong e l'Europa, cercando di attuare così una serie di relazioni valide fra i Rotaract Clubs. Secondo me, infatti l'idea del Rotaract è una « buona idea », perché questo Club è una organizzazione internazionale per i giovani di tutto il mondo che offre l'occasione di fare amicizia e di intraprendere contatti, che oggi mancano in una società come la nostra, che ha basi industriali. Come organizzazione giovanile è anche un valido strumento di servizio sociale per lo sviluppo del senso di responsabilità di ciascuno e del pensiero dei giovani, cioè capace di una vera azione di penetrazione sociale e di incremento di valori umani per la realizzazione della comprensione e della collaborazione tra i popoli ».

« Il nostro Club — ha continuato Yuen Kwai Wah — è patrocinato dal Rotary Club di Hong Kong e si articola fondamentalmente, secondo lo Statuto Internazionale dei Rotaract Clubs di tutto il mondo. Durante il nostro Anno Sociale, noi come Club diamo vita a diverse attività, tra cui, ad esempio, per l'anno passato, hanno avuto particolarmente risalto: il progetto statale dell'impiego estivo per gli studenti della Scuola secondaria, ed il progetto riguardante i bambini orfani. Il primo progetto corrisponde, per noi, al "vocation service", cioè al servizio professionale, il secondo al "comunity service" cioè al servizio sociale.

« A queste attività che hanno avuto, per la loro importanza, maggior rilievo, se ne sono aggiunte altre come conversazioni, meetings, scambi, che noi abbiamo avuti con altri Clubs ed anche con elementi estranei al Club, al fine di interessare l'opinione pubblica ai nostri problemi e per recepire i problemi esterni. Abbiamo organizzato anche la discussione di "topics", argomenti professionali, sociali, internazionali, con i rotariani; ci avvaliamo, infatti, della consulenza del Rotary Club, riguardo le nostre attività, perché, ove sorgano difficoltà per noi, ecco che il Rotary Club interviene per aiutarci a superarle e questa sua funzione fa sì che tra il

Rotary Club ed il Rotaract Club, si formi un ponte di unione, che si stabilisca cioè quel rapporto di interessi che serve alla nostra azione ».

Il Sig. Yuen Kwai Wah ha concluso ringraziando il Rotaract Club di Palermo per l'ospitalità di cui si è dimostrato capace e per l'amicizia con cui è stato accolto da tutti noi.

SARO SCAFIDI

IV CONGRESSO DEL 190° DISTRETTO

SVOLTOSI A SORRENTO NEI GIORNI 3, 4, 5 NOVEMBRE 1972

All'insegna della massima costruttività e concretezza di idee, si è svolto a Sorrento il IV Congresso del 190° Distretto nei giorni 3, 4, 5 Novembre 1972.

Ancora una volta abbiamo avuto il piacere di un incontro che è servito a rendere saldi quei presupposti di amicizia che sono il cardine dei rapporti che noi giovani dobbiamo intraprendere per la costruzione di qualcosa di concreto.

Il giorno di apertura dei lavori Congressuali Paolo Del Gaudio, Presidente del Club Rotaract di Castellammare-Sorrento, ha indirizzato un cordiale saluto agli intervenuti, cui ha fatto seguito l'Avv. Giovanni Degli Uberti, Presidente del Rotary Club di Castellammare porgendo il benvenuto ai congressisti tutti.

Il Dott. Rodi Lupoli, Presidente della Commissione Distrettuale del Rotary per il Rotaract, si è complimentato per la partecipazione di tutti i Club del Distretto ed anche dei numerosi ospiti provenienti da tutta Italia. « La positiva partecipazione di tutti voi — ha detto il Dott. Lupoli — dimostra la fiducia che avete nei Clubs e la maturità delle iniziative adottate, che si inseriscono brillantemente nel quadro delle vostre future attività. Negli incontri del Rotary, si è dato risalto ai problemi del Rotaract ed ai problemi inerenti alla sua gestione: da ciò le prospettive di avvicinamento del Rotary al Rotaract, nel quadro di una migliore intesa e di una collaborazione sempre più proficua ».

L'Avv. Domenico Bottari, incoming Governor del Rotary per il 1973-1974, ha prospettato di approfondire meglio i temi dei rapporti internazionali con quei paesi dove maggiore è il numero degli emigrati, suggerendo al Rotaract di istruire maestri tedeschi per l'educazione dei figli degli emigrati stabilendo quindi un contatto coi Club tedeschi, elaborando dati statistici sui lavoratori italiani all'estero, sviluppando così una certa azione di carattere sociale ed economico. Proseguendo il suo discorso l'Avv. Bottari, ha messo in rilievo il valore costruttivo di cui è fautore il Rotaract, attraverso un'azione culturalmente valida e nel perseguimento di scopi concreti e veri collegati ad una realtà pratica, creando cioè un rapporto continuo nella vita di ogni giorno.

Il Dott. Alessio Arcudi, Governatore del Rotaract Club 190° Distretto, ha infine prospettato il Tema del Congresso già deciso a Vibo Valentia: « Metodi di gestione e di penetrazione sociale del Rotaract ». Prima di cedere la parola ai relatori il Dott. Arcudi, ha detto che la funzione di questo Congresso deve essere « cosa effettivamente riusciamo ad essere e come riusciamo a penetrare nella nostra società, immaginando il nostro



Il tavolo della Presidenza

Club inserito perfettamente nella realtà che ci circonda, per essere così centri di formazione e di informazione e per far sì che la nostra azione non cada nel disinteresse generale ».

Iannotta, del Rotaract Club di Caserta, ha aperto la serie delle relazioni mettendo in risalto che noi giovani viviamo oggi un'epoca di crisi e di evoluzione, inseriti in una società travagliata che il giovane d'oggi rifiuta tendendo ad un livello di vita di ordine qualitativo, ricercando uno stile di vita estremamente personale per delineare un tipo di uomo interessato ai problemi della sua epoca ed impegnato a partecipare a questa contribuendo con la sua azione all'avanzamento della società in cui vive. « Si deve creare — ha detto Iannotta — una certa disponibilità a recepire il contributo di ognuno, responsabilizzando ciascuno con una fattiva disponibilità di impegni all'interno del Club e con azioni concrete e dirette ad enucleare i problemi della nostra realtà, costruendo strumenti operativi con i quali agire e senza scoraggiarsi di fronte ad una risoluzione non definitiva dei problemi, agire concretamente con gruppi di lavoro funzionanti come integrazione di più esperienze. Col favorire la formazione ed il lavoro di questi gruppi si inciderà a livello di opinione pubblica, riuscendo così a legare il nome del Rotaract ad iniziative valide; recependo ciò che ci viene dall'esterno il Rotaract sarà parte di noi stessi, come impegno di partecipazione e come partecipazione di impegni ».

Costantino Fuiano del Rotaract Club di Bari, ha detto che il Club nasce come momento unitario delle nostre aspirazioni e che sta a noi creare una mèta comune a ciascuno tramite il coordinamento delle azioni individuali in seno ad ogni Club. Ha anche proposto, al fine di snellire la grande mole di lavoro del Governatore del Distretto, di formare una Commissione Distrettuale a livello direttivo. « Occorre agire — ha continuato il relatore — nei confronti della scuola, discutere sui problemi che riguardano i giovani del Sud ed il loro inserimento. Occorre inoltre, responsabilizzare i giovani nella gestione politica ».

Giuseppe Vicari del Rotaract Club di Messina, ha detto che la concretezza di problemi e di intenti lega il nome del Rotaract a qualcosa di effettivo e di coerente ai suoi fini. Una predisposizione di strutture più adeguate, la partecipazione di ognuno alle decisioni, la scelta dei programmi, gli scambi di idee e di esperienze, la ricerca di metodi migliori, sono stati oggetto di una interessante relazione. Per Vicari, il lavoro di gruppo si pone come elemento dinamico, al contrario delle Commissioni che preesistono al problema, quindi da una spontanea formazione dei gruppi si adviene ad una libera forma di lavoro svolto insieme e che potrà avere una forte penetrazione sociale, fino ad arrivare alla individuazione delle fasi attraverso cui ognuno si potrà impegnare in una modificazione della realtà che ci circonda. Questo programma si potrà realizzare solo trattando attività efficaci, intraprese con impegno costante e con uno spiccato senso di serietà. Si deve aderire ad un nuovo tipo di impegno attraverso una presa di coscienza del problema, cui seguirà la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed infine con la penetrazione si potranno fare delle proposte, chiedere aiuti concreti ed interventi. « Stima, fiducia e liberi rapporti che si devono instaurare anche con i clubs patrocinanti, Clubs con i quali sarà necessario intavolare al più presto, un discorso di chiarezza, soprattutto alla luce degli avvenimenti della segreteria europea: l'Europa si unisce, a noi è proibito ». Così ha concluso Vicari.

Questo di Sorrento è stato senza dubbio un Congresso veramente importante che ha permesso di fare il punto su discorsi che fanno del

Rotaract uno strumento di concretezza, di chiarezza e di penetrazione sociale, e che ha fornito ancora una volta occasione per l'incontro di persone e di idee, realizzando così quegli ideali di servire rotaractiano che stanno alla base della nostra azione sociale.

SARO SCAFIDI

Presidente Commissione Bollettino e Stampa
Rotaract Palermo